

Statistiche I conti in tasca ai centauri fatti di azioni e bond

Bilanciati nella storia Ricette vincenti col fattore costi bassi

Negli ultimi 30 anni hanno battuto l'inflazione
Ora è più difficile. Ecco chi ci riesce e perché

DI **FRANCESCA MONTI**

Nel decennio 1987-1996 sarebbe bastato aumentare oltre il 40% l'esposizione all'obbligazionario e diminuire al di sotto del 60% la quota destinata all'azionario. Nel decennio successivo, dal 1997 al 2006, invece, anche una quota superiore al 20% in Borsa avrebbe fatto la differenza. Infine, nell'ultimo decennio, la scelta di sovrappesare la parte obbligazionaria sarebbe risultata di nuovo la scommessa vincente. Sono queste, in estrema sintesi, le scelte, all'interno di un portafoglio bilanciato globale, che avrebbero prodotto performance superiori a quelle medie dei fondi specializzati negli ultimi tre decenni (vedere tabella).

Il motivo

Da notare come, il rendimento reale, cioè al netto dell'inflazione, tenda inesorabilmente a ridursi. Se nel decennio 1987-1996, il differenziale tra rendimento dei fondi bilanciati e inflazione si è attestato in media al 2,11% (7,16% meno 5,05%) nel decennio

successivo è salito momentaneamente al 3,46% (5,56% meno 2,10%), mentre nell'ultimo è risultato addirittura inferiore al punto percentuale (2,44% meno 1,52%).

Tra gli approcci che hanno dimostrato di essere vincenti negli ultimi anni, figura quello messo in pratica dai gestori di Etica Bilanciato. Puntando sulla selezione di emittenti rispettosi della sostenibilità sociale e ambientale, il fondo fa leva su principi di investimento a medio lungo termine. Attualmente è sovraesposto in Borsa (64,8%) e sottopesato nei bond (30,2%). Preferiti i listini asiatici ed europei a Wall Street mentre, in ambito obbligazionario sono privilegiate le emissioni con rating BBB (10%), e quelli con rating AA (8,5%) e tripla A (7,4%). Il team di gestione di Carmignac Patrimoine punta invece molto sulla diversificazione nelle materie prime (tramite aziende che sfruttando il trend delle commodity) e nei mercati emergenti. Il fondo attualmente mostra una duration (scadenza media dei titoli in portafoglio) di 0,37 anni per risultare il meno esposto possi-

bile al rialzo dei tassi del mercato obbligazionario. Per circa la metà del è investito in dollari mentre a livello obbligazionario impiega circa l'8% del totale nei Paesi emergenti di Asia e America Latina. In ambito azionario, invece, punta sulla selezione, combinando società di primo piano (Celgene, Facebook, Mitsubishi Ufj financial, Hermes, Newsmont mining e Mastercard) a imprese meno note (come l'olandese Altice o l'indiana Hdfc Bank).

Altre strade

Nordea Stable return, preferisce un altro approccio: una diversificazione di portafoglio con un rigoroso controllo del rischio. Una peculiarità che non ha pregiudicato le performance: a fronte di una volatilità del portafoglio del 4,3% (nettamente inferiore al 6,7% dei concorrenti di categoria), il comparto ha reso più della media di settore sia a 10 anni che a tre anni.

C'è poi anche chi, come Arca, punta a diversificare l'investimento sfruttando i migliori fondi di specifiche nicchie di mercato di case terze come, per esempio il GS

India Equity Portfolio, il Sidera Equity Europe Active Select e il BlackRock BGF Emerging Markets Bond. Resta il fatto che, come fa notare Marco Aboav, Head of asset allocation di Moneyfarm, la scelta di investire in portafogli bilanciati con Etf rispetto a fondi attivi non è molto diversa dal punto di vista dell'investitore per quanto riguarda i parametri di valutazione. Ciò che conta per le performance di lungo termine è l'asset allocation e i costi dei prodotti scelti. «La gestione attiva non ha dimostrato storicamente di battere i rispettivi benchmark per prodotti azionari e obbligazionari. Inoltre, di solito, i fondi bilanciati hanno un costo maggiore di un fondo obbligazionario data la maggiore complessità.

Le società di gestione utilizzano questi veicoli in periodi di incertezza sul versante azionario o obbligazionario come quello odierno, per garantire investimenti più prudenti ai risparmiatori, ma non sempre questo porta benefici ai sottoscrittori rispetto ad un portafoglio ben costruito in etf» conclude Aboav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa

Una selezione dei migliori a 10 anni

	Volatilità	da inizio anno	3 anni	10 anni
Bilanciati moderati euro globali				
Etica Bilanciato R	8,3	1,4%	9,0%	6,1%
Carmignac Portf. Patrim. F Eur Acc	7,5	1,7%	5,9%	5,6%
Janus Capital Funds plc - Balanced F.	6,3	5,0%	2,8%	4,7%
Allianz Dynamic Multi Asset Strategy 50	7,6	3,2%	7,7%	4,5%
Nordea 1 - Stable Return Fund Bp Eur	4,3	2,5%	5,9%	4,3%
Legg Mason QS Inv.Multi Asset Perf.	8,6	2,7%	7,8%	4,1%
Pioneer Funds - Global Multi-Asset	7,8	0,8%	6,0%	3,9%
NN (L) Patrimonial Balanced	6,8	1,5%	6,4%	3,6%
Anima Forza 4 A	7,3	2,2%	7,6%	3,6%
JPMorgan Inv. F. - Global Balanced	5,8	1,0%	4,0%	3,5%
MEDIA DI CATEGORIA	6,7	2,0%	4,7%	2,6%
Bilanciati prudenti euro globali				
Edmond de Rothschild F. - Quam 5	11,1	1,0%	4,9%	5,0%
Dws Concept Dje Alpha Renten Gl. LC	4,5	2,2%	4,1%	4,3%
AcomeA Performance A1	10,7	3,7%	3,3%	3,9%
Arca TE - Titoli Esteri	5,8	2,7%	6,8%	3,8%
Eurizon Manager Selection F. MS 10	3,7	0,1%	3,8%	3,7%
Eurizon Manager Selection F. MS 20	4,4	0,8%	4,6%	3,7%
Ethna-Aktiv A	4,6	2,2%	1,0%	3,6%
Legg Mason QS Inv.Multi Asset Cons.	5,0	1,3%	5,1%	3,4%
Fidelity Funds - Smart Glob. Defens.	6,6	0,5%	5,4%	3,4%
Pioneer Fund Solutions - Conserv.	4,9	1,4%	5,0%	3,3%
MEDIA DI CATEGORIA	4,5	0,8%	2,8%	2,3%

La discesa

Come sono diminuiti i rendimenti negli ultimi 30 anni

	Rendimenti complessivi decennali				Rendimenti su base annua			
	Fondi bilanciati	Inflazione	Borsa italiana	Btp	Fondi bilanciati	Inflazione	Borsa italiana	Btp
Dal 1987 al 1996	99,8%	63,6%	16,4%	216,0%	7,16%	5,05%	1,53%	12,19%
Dal 1997 al 2006	71,7%	23,1%	291,9%	69,1%	5,56%	2,10%	14,63%	5,39%
Dal 2007 al 2016	27,3%	16,2%	-16,8%	62,2%	2,44%	1,52%	-1,82%	4,95%